

1535 la nascita di Olimpia. Giovane fu, come attestano gli scrittori, di venerabili costumi, di nitido intelletto, e di elevato ingegno; singolare nelle lettere latine, eccellente nelle volgari, sentenziosa nel parlare, dotta nelle principali lingue. Attestano eziandio che scrisse epistole ed orazioni, oltre che poesie molte, nelle quali, se non avanzava, andava certamente del paro coi primi lirici dell'età sua, tanto esse dimostrano un ottimo gusto, e sono dettate in istile elegante. Nelle sale accademiche recitavansi le opere di questa dama, la quale portava per geroglifico l'*Albero della vita* del Paradiso Terrestre, sotto al quale stava piangendo, col motto di s. Paolo: *Noli altum sapere*. Il suo nome era notissimo non in Venezia soltanto, ma presso ogni altra cultura nazione; e dalle poesie, che citeremo testè, sembra che alcuni anni essa li passasse in Firenze. Abitava Olimpia nella contrada di s. Marziale della nostra città, ma morì in villa, soffrendo la febbre per dieci giorni. Dicono alcuni che al tempo del suo passaggio all'altra vita contava soli 24 anni, e fu a' 22 di giugno 1569; il perchè essa sarebbe nata circa il 1545: ma dalla edizione delle sue poesie 1559, vedremo che ciò non può essere. Il suo cadavere a' 23 del detto mese trasportato in Venezia, ebbe tomba nella suaccennata parrocchia. (Vedi il *Sansovino Venetia*. Lib. XIII, p. 278. L' *Alberici* p. 69. Il *Superbi* lib. III, p. 139. Agostino della Chiesa p. 259. *Theatro delle donne letterate*. Mondovì 1620. Il *Palazzi*. Virtù in gioco, p. 42. Pietro Gradenigo mss. *Donne veneziane distinte*; Crescimbeni *Comm. intorno alla sua Istoria della volgar poesia* Roma 1711, vol. IV, p. 72, lib. II num. 37. *Quadrio*. Storia e ragione d'ogni poesia, vol. II, p. 363, num. 33, e altri meno antichi scrittori della Storia poetica e di donne illustri.

Sebbene siasi detto da taluni che Olimpia dettò anche *epistole ed orazioni*, queste non pervennero a mia cognizione, e forse saran rimaste mss. inedite. In quanto alle poesie veggo le seguenti.

1. Sonetti XXXI, sestina una, madrigale uno, stanno a p. 130-149 delle *Rime diverse di alcune nobilissime et virtuosissime donne raccolte per M. Lodovico Domenichi*. In *Lucca per Vincenzo Busdrago*, 1559, 8.vo. Se fosse vero che nascesse Olimpia nel 1545, essa al-

lora avrebbe avuto soli 14 anni circa di età; ma essendo assai difficile che una giovanetta di tale età possa così nobilmente scrivere in versi toscani, io mi feci lecito di assegnare la sua nascita piuttosto al 1535, quindi del 1559, tengo che avesse 24 anni, non 14. Tali poesie sono anche in laude di Cosimo de' Medici, e per le nozze di Lucrezia figlia di lui con Alfonso II d'Este duca di Ferrara. In una di esse ella dice *che da un lustro manca da Venezia*.

2. Sonetti due stanno a carte 165 del libro II delle *Rime di diversi nobili Toscani raccolte da M. Dionigi Atanagi*. Venezia, Avanzo 1565, 8.vo. Uno di questi sonetti è in risposta di altro di Madonna Giulia Premarini veneziana, donna, per testimonio dell'Atanagi, *d'alto intelletto et nella poesia non meno valorosa de la Malipiera*. La Premarini diceva ad Olimpia:

*Felice voi che in verde età cantando  
Coi due gran Toschi lungo l'Arno a paro  
Sovra di voi v'andate ogn'hor più alzando;*

dal che sembra, com'ho osservato, che fosse in quel tempo in Toscana.

3. Sonetti quattro, leggonsi a c. 142-144 delle *Rime di diversi in morte d'Irene delle signore di Spilimbergo*. Venezia Guerra 1561, 8.vo.

4. Sonetti due sono a c. 93-97 del *Tempio della divina signora Geronima Colonna d'Aragona*. Padova, Pasquati 1568, 4.to, uno de' quali è diretto al raccoglitore Ottavio Sammarco; questo sonetto fu ristampato a p. 97 delle *Rime di Orsato Giustiniano* (Venezia 1600, 4.to) senza la direzione al Sammarco; ed avvi la risposta per le rime fatta dal Giustiniano alla Malipiero.

Alcune di queste poesie trovansi riprodotte in altre raccolte; p. e.: Nelle *Rime di cinquanta illustri poetesse di nuovo date in luce da Antonio Bulifon*. Napoli, Bulifon 1695, 12 dalla p. 127 alla p. 139 si hanno tutte quelle della edizione del Domenichi 1559. Parecchie sono nella Raccolta delle *Rimatrici* fatta da Luisa Bergalli (Venezia 1726, 12 Parte I, p. 215). Un sonetto è tra i *Lirici Veneziani del secolo XVI*. Venezia, Zatta 1788 (vol. XXXII, p. 109 del Parnaso del Rubbi).

In sua laude *Lodovico Domenichi* ha un sonetto nella suenunciata Raccolta 1559, a